

Gazzetta del Sud 7 Marzo 2013

Cosca Bellocco, 5 arresti. Una "spia" dello Stato li informava

Cinque persone, ritenute esponenti della cosca della 'ndrangheta dei Bellocco, sono state fermate dai carabinieri. Agli arrestati vengono contestati a vario titolo i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni, usura, estorsione, violenza e lesioni. I provvedimenti di fermo sono stati emessi dalla Dda di Reggio Calabria. Le indagini sono state condotte dal Procuratore Ottavio Sferlazza e dall'aggiunto Michele Prestipino.

Un uomo infedele delle istituzioni, non ancora identificato, informava la cosca della 'ndrangheta dei Bellocco delle indagini e delle intercettazioni nei loro confronti. E' lo scenario che emerge dalle indagini dei carabinieri che hanno portato al fermo di cinque persone. Nell'operazione 'Tramonto' sono finiti in carcere i vertici della cosca: Giulio Bellocco, di 62 anni; Berto Bellocco (27), Antonio Bellocco detto Totò (25), Domenico Bellocco (32) e Carmelo Bellocco (26). Ai cinque sono contestati i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsioni, usura ed intestazione fittizia di beni. Nell'inchiesta è indagata anche Aurora Spanò, compagna di Giulio Bellocco, già detenuta per altri reati. Le indagini dei carabinieri sono stati coordinate dal procuratore aggiunto della Dda di Reggio, Michele Prestipino, e dai sostituti Giovanni Musarò e Luca Miceli. Dalle indagini è emerso anche il coinvolgimento di un rappresentante delle istituzioni che aveva contatti con la cosca ed è per questo motivo che la Dda ha deciso di accelerare le indagini, con l'emissione dei provvedimenti di fermo. Per evidenziare l'arroganza mafiosa della cosca gli inquirenti hanno riferito un particolare avvenuto nel carcere di Castrovillari, dove è detenuta Aurora Spanò. La donna aveva imposto ad alcune detenute di pulirle la cella e di soddisfare ogni suoi desiderio. Quando una delle detenute si è ribellata il marito di quest'ultima è stato aggredito e picchiato dagli uomini della cosca Bellocco. Nell'ambito dell'inchiesta è stato poi accertato anche un caso di usura. Le indagini hanno ricevuto un fondamentale contributo dalle dichiarazioni di Concetta Cacciola, la testimone di giustizia che si suicidava nell'agosto del 2011.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS